

**IL CASO.** L'asso della Samp non arriva? In casa nerazzurra nessun rimpianto

# Pagliuca: «Mancini? All'Inter non serve»

«Roberto non viene più? Siamo contenti lo stesso, anche perché questa faccenda ha fatto passare in secondo piano tutto quel che di buono sta combinando l'Inter...». Gianluca Pagliuca parla del caso Mancini. E su Moratti dice...

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

■ **APPIANO GENTILE.** Ve lo ricordate James Bond legato ad una sedia, con il cattivone di turno che tenta di iniettarli il terribile siero della verità per fargli spifferare ogni cosa? Beh, anche se non rammentate esattamente la scena, inserita in chissà quale dei diecimila 007 cinematografici, l'importante è che abbiate afferrato il concetto. Eh sì, perché ieri, in quel di Appiano Gentile, ci sarebbe voluta proprio una massiccia dose di siero della verità. All'indomani del grido di dolore di Roberto Mancini - «Resto alla Samp, ma se potessi vorrei all'Inter», soltanto una robusta iniezione avrebbe potuto estorcere ai giocatori nerazzurri quel che ognuno di loro pensa ma nessuno si azzarda a dire. «Porca miseria! - si macerano nell'intimo le anime isteriche - Perché mai il presidente Moratti si è inventato questa storia di Mancini proprio adesso che siamo primi in classifica? Ma che se ne stia a Genova! Che poi se c'è uno che rompe dentro lo spogliatoio quello è proprio il "Mancio"...». Ma questo comune sentire nessuno si azzarda ad esternarlo. E sorge l'orrendo dubbio che le bocche restino cucite

per una sola e frugale ragione: a pagare gli stipendi, e che stipendi, è proprio quel «guastafeste» di Moratti. Comunque, in assenza di uno sfogo, potete rifarvi con il Pagliuca pensiero. L'ex portiere della nazionale (che a detta dei più non torna in azzurro solo perché antipatico a Sacchi) non ha fatto i salti di gioia per il mancato arrivo del suo ex compagno blucerchiato. Però le sue parole taglienti sono sembrate almeno l'effetto di un siero della «mezza verità». **Allora Pagliuca, il caso sembra risolto: Mancini, suo malgrado, rimane a Genova...** E noi siamo tranquilli. Se arrivava Roberto eravamo contenti, così siamo contenti lo stesso. **Tutto qui?** Certo. Noi siamo una buona squadra. Anzi, siamo primi in classifica e ancora in corsa nelle Coppe. Se c'è un club che non ha bisogno di acquisti questo è l'Inter. **E allora perché Moratti si dà tanto da fare?** Secondo me il presidente si è mosso unicamente perché Mancini è un suo vecchio pallino.

**Di certo voi giocatori tutta questa faccenda non l'avete vissuta bene.** Ma no, nessuno di noi ce l'ha con Roberto. Il fatto è che si è cominciato a parlare del suo possibile arrivo in un momento particolare. **Vale a dire?** Beh, la storia va avanti più o meno da una settimana. In questo lasso di tempo noi abbiamo prima passato il turno in Coppa Uefa, poi battuto il Verona, infine sconfitto il Cagliari in Coppa Italia. Tre grandi vittorie che sono state messe in secondo piano proprio dal caso Mancini. **La sua cessione, ma anche quelle di Viali, Lombardo, Chiesa, Gullit, e adesso di Karembeu... La lista dei campioni che hanno lasciato la Samp è lunghissima. Come mai?** La spiegazione è molto semplice: a Genova dopo anni fantastici si è chiuso un ciclo calcistico. E non scordiamoci che in quella città gestire una squadra di alto livello è enormemente più difficoltoso che non a Milano o Roma. Lì a riempire gli stadi ci sono 50.000 abbonati, la Samp la vanno a guardare in media ventimila persone. **Nessuna colpa specifica di Enrico Mantovani?** Vorrei ricordare che a dare il via alle cessioni illustri, vedi il caso di Viali, fu proprio Paolo Mantovani, il presidente dello scudetto. **Per lei il caso Mancini è veramente chiuso?** Per adesso sicuramente sì, per la prossima stagione si vedrà. **Crede che Mancini cercherà nuovamente di lasciare la Samp a fine campionato?** È possibile. Però l'anno prossimo Mancini avrà trentatré anni. Insomma, non è più un ragazzo...



Gianluca Pagliuca Bartoletti

**CALCIO.** Riunione di Zurigo

# La Fifa contraria alla prova tv

■ **ZURIGO.** No ai time out, al golden goal e all'uso del video in campo. Da studiare invece la possibilità di introdurre il tempo effettivo e di lottare contro i falli tattici. Questa la posizione adottata ieri a Zurigo dalla maggioranza dei componenti della "Fifa Task Force 2000", un supergruppo di lavoro comprendente fra gli altri Roberto Bettega, Alessandro Del Piero, Marco Van Basten e Michel Platini. La task-force è incaricata dalla Fifa di fare proposte per migliorare il gioco del calcio. Questo gruppo non ha però alcun potere decisionale: l'unico organismo abilitato a modificare le regole del gioco è l'International Board, che si riunirà il prossimo primo marzo a Belfast. L'unico punto discusso ieri che verrà presentato in Irlanda del Nord è la proposta di allargare la norma del retropassaggio al portiere. Questa modifica - vietare al portiere di prendere la palla con le mani su retropassaggio volontario con ogni parte del corpo di un compagno - pur se caldeggiata due giorni fa dalla commissione arbitri, non piace alla maggioranza della task-force, che teme di veder ridotto eccessivamente il ruolo dell'estremo difensore. Per sveltire il gioco, si parla invece di ampliare la regola dei "quattro passi" (attualmente il portiere non può effettuare più di quattro passi col pallone in mano) con quella dei "quattro secondi" (il portiere deve lasciare la sfera entro quattro secondi). Tutte le altre prese di posizione serviranno di base a discussioni future. Per quanto riguarda i time out, la task-force seguendo la posizione della Fifa, li ha respinti, perché costituirebbero una perdita di tempo e servirebbero essenzialmente alle televisioni. Inoltre se il tempo effettivo in quanto tale non interessa, è emersa la proposta di fermare il cronometro per le sostituzioni, gli infortuni gravi o la formazione delle barriere. In questo caso il cronometro dovrebbe essere pubblico e inserito nei tabelloni degli stadi. La task-force è invece favorevole ad aumentare il numero dei raccattapalle a bordo campo (almeno 10). Contrario il gruppo di lavoro all'impiego del video per motivi disciplinari (è già approvato dalla Fifa) anche per verificare se il pallone ha varcato o meno la linea di porta. Tre le motivazioni principali del rifiuto: il gioco verrebbe ancora rallentato, il video non chiarisce tutte le situazioni dubbie e la Fifa non vuole creare regole diverse per il calcio dei "ricchi" e la maggioranza che non potrebbe permettersi di disporre di impianti televisivi adeguati. La maggioranza dei membri (salvo Bettega e Platini) è contraria al golden goal (in caso di parità al termine dei 90', vince chi segna per primo nei supplementari) applicato quest'anno agli Europei e alle Olimpiadi. Diverse le proposte per evitare la "lotteria dei rigori". Johan Cruyff, per esempio, è favorevole agli "shoot-out" all'americana (un giocatore parte palla al piede da metà campo e il portiere può andargli incontro). Divergenti le opinioni sul fuorigioco: alcuni membri (come Van Basten e Del Piero) sono favorevoli all'eliminazione della distinzione tra fuorigioco "attivo" e "passivo" per facilitare il compito degli arbitri. Altri, fra i quali Platini, non vogliono modificare la norma, temendo una diminuzione dei goal segnati. Un no anche al doppio direttore di gara per problemi d'intesa tra i due arbitri. Il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, è decisamente favorevole al professionismo arbitrale.

**STATISTICA E SPORT.** Le cifre emerse da un convegno svoltosi ieri a Roma

# E l'Italia si muove sempre meno

**MASSIMO FILIPPONI**

■ **ROMA.** Gli aiuti che la scienza può dare al mondo sportivo sono diversi e, in un periodo in cui le attenzioni di molti atleti si rivolge più che altro alla chimica, la scienza statistica ha deciso di presentare al pubblico le innumerevoli ipotesi di lavoro nel campo sportivo. Ma il fenomeno sportivo in senso lato può essere correttamente analizzato da un punto di vista statistico? A questa domanda ha tentato ieri di rispondere il convegno «Statistica e sport: prospettive di un approccio scientifico», organizzato dalla Società Italiana di Statistica, dal Coni e dall'Università di Roma "La Sapienza". La totalità degli statistici intervenuti ha sottolineato l'enorme difficoltà di catalogare secondo canoni precisi il fenomeno sportivo. Che cosa è l'attività sportiva e che rapporti ci sono tra l'esercizio fisico

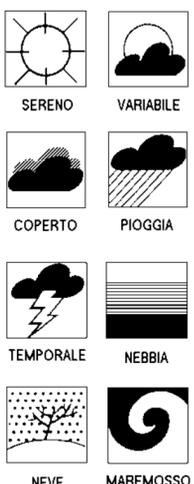
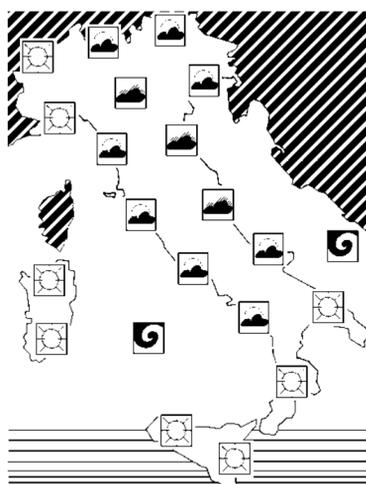
(tipico del periodo scolastico) e l'agonismo esasperato (proprio dello sport professionistico)? Per rispondere alla prima domanda si è ricorsi all'esempio, tipico dell'economia politica, della domanda e dell'offerta. La domanda di sport dei cittadini e l'offerta degli spazi e delle strutture messe a disposizione dall'ente territoriale (Comune, Provincia o Regione). Ma l'atto sportivo non si esaurisce con la pratica del soggetto per così dire *in movimento*, perché il sistema organizzativo sia completo, occorre inserire altre figure determinanti per la corretta riuscita dell'attività sportiva: istruttori, ufficiali di gara, tecnici, allenatori, dirigenti e così via. Rispetto a questa impostazione dell'indagine le cifre dello sport in Italia al momento è questo: 1) parecchie

centinaia di atleti competivi sul piano internazionale (i campioni); 2) più di 3 milioni di tesserati o affiliati alle Federazioni Sportive Nazionali; 3) tra i 10 ed i 12 milioni di praticanti sportivi regolari (circa una volta a settimana o più di 40 volte all'anno); 4) tra i 18 e i 20 milioni di cittadini fisicamente attivi nel tempo libero, inclusi coloro che praticano sport in modo occasionale o saltuario. Pur con le difficoltà di catalogazione queste cifre rappresentano un sostanziale passo indietro rispetto ad un'analoga indagine del 1990. Proprio sul fenomeno dell'abbandono della pratica sportiva è intervenuto il Prof. Enzo D'Arcangelo dell'Università di Roma "La Sapienza" nonché vicepresidente della Federazione Italiana di Pallavolo, sport scelto come campione nel "monitoraggio" dello sport in Italia.

Durante il convegno, a cui hanno partecipato anche esponenti del Coni e del governo, da più parti si è sostenuta l'importanza del fenomeno sportivo dal punto di vista sociale, anche e soprattutto come momento di aggregazione. Ma è anche innegabile la rilevanza economica di tutto il movimento sportivo. Secondo una stima approssimativa (è praticamente impossibile calcolare l'*indotto*) il volume economico globale del movimento si aggira sui 38.000 miliardi, più del 2% del prodotto interno lordo (PIL), un'industria che pesa quasi quanto il totale delle attività agricole. Durante i lavori del convegno sono stati illustrati anche gli studi sulla statistica applicata all'attività sportiva di alta prestazione, sulla pratica sportiva giovanile, e sull'impiantistica.

09CAVALL  
Not Found  
09CAVALL

## CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **SITUAZIONE:** sull'Italia la pressione tende ad aumentare; tuttavia, in quota, è presente un flusso di correnti occidentali che convoglia, specie al centro ed al nord, aria umida e debolmente instabile. **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni nord-orientali della penisola e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con locali addensamenti, che daranno origine a delle deboli piogge. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto del Paese, con nubi stratiformi, sulle pianure del nord, provocate dalla nebbia che tenderà in parte a dissolversi durante la mattinata. La visibilità, al primo mattino e dopo il tramonto, sarà ridotta per foschie dense e banchi di nebbia sulle pianure del nord ed in quelle minori del centro. **TEMPERATURA:** in lieve diminuzione al nord. **VENTI:** deboli orientali sul versante adriatico; da deboli a moderati su quello occidentale. **MARI:** mosso lo Jonio, il mare e il canale di Sardegna ed il canale di Sicilia; poco mossi i rimanenti bacini.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10	16	L'Aquila	5	15
Verona	10	13	Roma Ciamp.	11	17
Trieste	13	15	Roma Fiumic.	9	18
Venezia	9	14	Campobasso	9	15
Milano	7	17	Bari	9	20
Torino	4	17	Napoli	12	18
Cuneo	no	no	Potenza	8	12
Genova	14	19	S. M. Leuca	14	18
Bologna	9	14	Reggio C.	16	18
Firenze	14	17	Messina	17	19
Pisa	13	16	Palermo	14	21
Ancona	9	15	Catania	7	23
Perugia	10	19	Alghero	11	19
Pescara	6	22	Cagliari	11	22

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	14	Londra	9	16
Atene	10	21	Madrid	8	21
Berlino	11	16	Mosca	8	no
Bruxelles	10	13	Nizza	13	17
Copenaghen	10	12	Parigi	9	14
Ginevra	11	17	Stoccolma	5	11
Helsinki	3	9	Varsavia	4	15
Lisbona	15	19	Vienna	2	16

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L.	530.000	Sabato e festivi L. 657.000
Feriale Festivo		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Leggitt.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000		
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750		
Area di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile		
Telestampa Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Colle Marcellini, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

## l'Unità2

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma